Anno 50 — N. 326

ASSOCIAZIONI

Via di Prampero

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giov. 23 nov. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI

UDINE

in abbonamento colla Posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 22 — COMANDO SUPREMO — 22 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 547)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, FURONO RESPINTI PICCOLI ATTACCHI NEMICI IN VALLE DELL'ASTICO.

SULLA FRONTE GIULIA, MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE: QUELLE NEMICHE LANCIARONO QUALCHE GRANATA SU GORIZIA E MONFALCONE.

PERSISTENTI INTEMPERIE IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI; IN QUALCHE PUNTO PIU' ELEVATO DELLA ZONA MONTANA LA TEMPERATURA DISCESE A 24 GRADI SOTTO ZERO.

Generale CADORNA.

La morte di Francesco Giuseppe

L'annuncio ufficiale

BASILEA, 22 (Ore 6.35) — *Si ha da Vienna che l'imperatore Francesco Giuseppe è morto.*

La notizia fu così annunciata, da una edizione speciale della Wiener Zeitung: « *L'imperatore e re Francesco Giuseppe si estinse tranquillamente martedì sera alle 9, nel Castello di Schoenbrun* ». (Stefani)

L'ultimo bollettino

ZURIGO, 22. — Si ha da Vienna: *L'ultimo bollettino di ieri sera sulla salute di Francesco Giuseppe diceva:*

« *Il focolare infiammatorio del polmone destro, constatato ieri nell'imperatore, si è esteso. La temperatura era stamane a* 39.1, *nel pomeriggio a* 38.5, *stasera a* 39.6. *Polso* 80, *debole. Respiro affannoso*, 30. *Appetito scarso. Forze natevolmente diminuite* »:

L'imperatore aveva ricevuto ieri mattina, alle ore 8, *l'arciduchessa Maria Valeria e alle* 10 *Burian.* (Stefani)

L'ultima giornata - La morte

ZURIGO, 22. — Si ha da Vienna: Il «Fremdenblatt» dice che al capezzale dell'imperatore morente si trovavano tutti i membri della famiglia imperiale, presenti a Vienna; i dignitari della corte, il presidente del Consiglio Koerber, e il ministro degli esteri Burian. L'arciduchessa Maria Valeria pronunciò le preghiere mortuarie.

Fino ad ieri l'imperatore ricevette, lavorò, conversò. L'appetito era diminuito dal giorno 18. L'imperatore in quel giorno per rinvigorirsi bevette un bicchiere di vino e due bicchieri di champagne, poi fumò il solito sigaro. Nelle due ultime notti ebbe molta tosse. I medici tuttavia erano tranquilli perchè il cuore e la respirazione erano buoni. Ieri l'imperatore ricevette l'arciduca Federico in udienza durata tre quarti d'ora; ma apparve stanco. I circoli di corte, che erano impressionati sino dal primo giorno della malattia, si allarmarono. La arciduchessa Maria Valeria stette sempre negli ultimi giorni presso il monarca. Arrivarono anche l'arciduchessa Gisella, il cognato Carlo Teodoro di Baviera. L'arciduca e l'arciduchessa ereditari si trovavano a Vienna già da parecchi giorni.

Lunedì sera l'imperatore si coricò prima del solito; dormì bene sino al tocco, poi fu colto da tosse e la febbre aumentò. Nel pomeriggio l'imperatore peggiorò rapidamente. L'arciduchessa Maria Valeria poco prima delle otto di sera si recò alla stazione della Westbahn per riceverví le sue tre figlie che arrivavano da Wallsee, ma fu richiamata al castello di Schoenbrun perchè suo padre moriva: infatti egli spirò poco dopo il suo ritorno.

Nella serata si era diffusa a Vienna la notizia del peggioramento. Il bollettino della sera non ammetteva speranze. Una grande folla si riversò nelle chiese. L'annunzio della morte si diffuse verso le 11 nei locali pubblici, i quali si chiusero. Dopo la mezzanotte comparvero le edizioni straordinarie dei giornali, con l'annunzio della morte. (Stefani)

E' morto il più potente, il più vecchio, il più esecrato nemico del nostro Paese.

Raccogliendo, a 18 anni, nel 1848, per l'abdicazione di suo zio Ferdinando, la corona imperiale sui campi insanguinati d'Italia, che combatteva con valore sfortunato le prime gloriose battaglie della sua redenzione, Francesco Giuseppe giurò la guerra senza tregua e senza pietà contro gli italiani, che volevano la libertà e la indipendenza. La sua guerra è durata settant'anni, quanto fu lungo il suo regno, e, per la quarta volta rinnovata, sui campi di battaglia, a fianco degli altri popoli civili che lottano per il diritto e la giustizia, dura ancora aspra ed accanita, ma vittoriosa per le nostre armi, contro le quali il morto imperatore ha mandato invano a morire il fiore della sua gente. Ma egli non udrà suonare l'ora lugubre della sconfitta, non sentirà i colpi tremendi della punizione che percuoteranno la sua casa, non assisterà allo sfacelo dello Stato che aveva indarno cercato di tenere saldo durante la pace, con l'insidia, con l'inganno, con la ferocia, non vedrà la rovina del suo impero che ha tentato di salvare gettandolo nella guerra, che suscitò il mostruoso conflitto, e che ha attirato contro il suo nome le maledizioni dei popoli civili.

La sua scomparsa, alla quale gli eredi ed i ministri erano preparati, non avrà gravi conseguenze immediate, anche perchè l'influenza, ormai dominatrice, della Germania, saprà impedirle. Ma è certo che la morte di Francesco Giuseppe chiude un periodo della storia dell'Austria: nè il futuro imperatore gode il prestigio, nè ha la mente per superare le difficoltà terribili che sovrastano alla monarchia di dentro e alle frontiere.

L'Austria-Ungheria diverrà interamente uno Stato vassallo della Germania. E questa è l'eredità lasciata dal sovrano che non voleva la libertà e la giustizia per i popoli del suo impero, nè per quelli vicini.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

Nuovi particolari della vittoria di Monastir

PARIGI, 22. — *Un corrispondente al quartiere generale serbo telegrafa fronte serbo e di essere stato testimonio dei prodigi di valore e di resistenza delle mirabili truppe del Voivoda Mitchitch, comprendenti anche importanti elementi francesi.*

Il corrispondente si recò poi nel settore francese; comprendente elementi russi ed italiani. Anche qui la lotta fu viva. Le forze italiana che occuparono le alture che dominavano da occidente la pianura di Monastir subirn durante la notte una violenta tempesta di neve. Le truppe russe spinsero il giorno 14 *le prime ricognizioni al di là di Kanali e segnalarono la ritirata dei bulgari.*

Tutto il fronte si portò immediatamente innanzi, attraversò le antiche linee nemiche ed iniziò l'inseguimento per prendere ben presto contatto colle linee che avevamo attaccato, linee protette da cinque reticolati di fil di ferro dentato che la nostra artiglieria aveva in parte sconvolto. Numerose casematte blindate erano ancora intatte poichè il nemico si era dato alla fuga senza completamente desistere dalla resistenza dinanzi alla minaccia di vedersi tagliata la linea della ritirata dall'avanzata vittoriosa del fronte serbo d sud-est verso nord-ovest.

Se i bulgari avessero continuato a resistere avrebbero corso il rischio di essere accerchiati sulla strada di Prilep.

La disfatta del nemico è un trionfo dell'abile manovra concepita dall'alto comando.

Le condizioni atmosferiche hanno rallentato l'inseguimento.

Da qualche giorno si sentiva che il nemico non avrebbe tardato a cedere. La vittoria del 15 *conferma pienamente i felici pronostici* ». (Stef.)

Continua l'avanzata degli Alleati

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *La nebbia intensa che si è avuta nella regione di Monastir, ha ostacolato le operazioni. Il nemico resiste energicamente sulla linea delle alture che va da Snegovo a quattro chilometri a nord di Monastir fino alla quota* 1050 *a sud-ovest di Makovo. Abbiamo fatto altri cinquecento prigionieri. Sulla riva occidentale del lago di Prespa, le nostre truppe hanno occupato Leshevec e continuano la loro avanzata verso nord* ». (Stefani)

Il comunicato serbo

SALONICCO, 22. — Lo stato maggiore dell'esercito serbo dice:

«Ieri abbiamo continuato ad avanzare verso nord, malgrado la resistenza violenta del nemico, ci impadronimmo del villaggio di Rapen.

A nord di Suhodol abbiamo sconfitto i tedeschi obbligandoli alla fuga. Numerosi prigionieri tedeschi e bulgari ed importante bottino cadde nelle nostre mani. Il nemico nella ritirata abbandonò i depositi di viveri ed utensili del genio ed altro materiale. (Stefani).

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 22. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Macedonia. — Tra il lago di Prespa e la Cerna e nella regione del villaggio di Paralovà Slaba azioni di artiglieria e fanteria senza particolare importanza.

« Degli attacchi nemici presso i villaggi di Grumista, Tironova e Touche furono respinti col fuoco o con contrattacchi.

« Dalle due parti del Vardar debole fuoco di artiglieria. Ai piedi del Belassitza-Planina, nonchè lungo lo Struma, debole attività di artiglieria. Sul litorale dell'Egeo, calma.

« Aeroplani nemici lanciarono bombe sulle nostre posizini presso Orfano e sul fronte presso Bouol.

« Lungo il Danubio il nemico distrusse con bombe nostri battelli riparati dietro le isole non lontane da Calafat. L'artiglieria nemica bombardò Silistria, Citina, Rassova e Cernavoda.

« In Dobrugia debole attività di artiglieria, scontri tra distaccamenti di ricognizione e di posti d'avanguardia. Sul litorale del Mar Nero due controtorpediniere russe bombardarono al mattino il faro di Emine e nel pomeriggio la città di Constanza ». (Stef.)

La battaglia in Francia
Si prolunga la calma

PARIGI, 22. — *Anche ieri soltanto il cannone ebbe la parola sul fronte ove la fanteria non entrò in azione. Il duello di artiglieria si mantenne tuttavia vivacissimo specialmente sulla Somme, sulle due rive dell'Ancre, nel settore di Saillisel, dinanzi a Verdun, nella regione di Douamont. Non è dunque inverosimile che nuovi combattimenti avvengano presto sulla Mosa.*

Quanto alla calma che si prolunga sulla Somme essa non è che normalissima. Gli inglesi negli intervalli dei loro attacchi procedono a piccole operazioni di pattuglie che permettono loro di raccogliere nuovi prigionieri. In sostanza il riposo attuale non è perduto per la preparazione delle nuove azioni offensive.

Il comunicato francese

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Giornata calma su tutto il fronte. Cannoneggiamento consueto. Nessuna azione di fanteria. Nella notte dal* 20 *al* 21 *nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato un centinaio di granate sui bivacchi nemici dietro il fronte della Somme* ». (Stef.)

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Attività di pattuglie nella regione a nord dell'Avre e in Lorena ad est di Armancourt. Ovunque altrove notte calma* ».

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 22. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

«*Durante la giornata i tedeschi effettuarono forte bombardamento contro i nostri fronti dalle due parti dell'Ancre. Altrove niente da segnalare.*

«*Ieri nostri aviatori cooperarono con successo alle operazioni dell'artiglieria. Due nostri velivoli mancano*».

LONDRA, 22. — Il comunicato del generale Haig del 22 dice:

« *L'artiglieria nemica fu attivissima durante la notte contro il nostro fronte a sud dell'Ancre. Una pattuglia nemica fu respinta a nord del fiume* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino, 21: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera). La nostra artiglieria bersagliò batterie e punti di appoggio nemici. Vivo fuoco nemico fu diretto sulle nostre posizioni alle due sponde dell'Ancre e presso il Bosco di Saint Pierre Waast. Non vi fu alcun combattimento di fanteria.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco). In Champagne, nella regione della Mosa, attività dell'artiglieria a più riprese durante alcune ore della giornata.

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 22. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sul fronte dell'esercito, scambio di fuoco di moschetteria. Duello di artiglieria più intenso sul fiume Stochod nella regione di Malaporsch.*

L'artiglieria pesante e leggera del nemico bombardò la regione di Garbousoff-Gukaloves ad ovest di Nowa Alexinieff.

Sui Carpazi boscosi, nella regione a cinque verste a nord della città di Tnevi, il nemico tentò l'offensiva, ma fu respinto.

« Fronte del Caucaso. — *Nulla di importante da segnalare* ». (Stef.)

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nulla di essenziale.

« Fronte dell'arciduca Carlo. — Nella regione di Ludowa, nei Carpazi Boscosi, i cacciatori tedeschi effettuarono azioni di pattuglie in conformità al piano prestabilito. L'offensiva dei russi nel settore vicino non riuscì.

« Sul margine orientale della Transilvania, soltanto piccole azioni. Dusilvania, soltanto picole azioni. Durante la notte ripetuti attacchi romeni.

« Sull'Olt togliemmo ai romeni in calità e alture trincerate. La nostra fanteria è giunta dinanzi a Craiova, finora sede del comando del primo esercito romeno.

« Fronte balcanico. — (Gruppo di Mackensen). Eccetto fuoco di artiglieria, nessun' avvenimento particolare. Constanza e Cernavodà furono cannoneggiate. I nostri aviatori bombardaron i dintorni di Bucarest.

« Fronte Macedone. — Fra il lago Prespa e Cerna l'avversario scandagliò il terreno, spingendo avanti le truppe verso le posizioni germano-bulgare. Incursioni serbe in alcuni punti della fronte di Moglena, prese sotto il nostro fuoco intenso, non riuscirono. Nella pianura intorno allo Struma, vi furono scontri di distaccamenti esploratori. » (Stef.)

Sulla fronte della Transilvania

PIETROGRADO, 22. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *In Transilvania nella valle del fiume Olt il nemico continuò l'attacco colla stessa forza.*

Sotto la pressione del nemico le truppe romene ripiegarono lentamente lottando, verso la valle del fiume Jiul. I romeni, stretti dalla pressione di forze nemiche superiori, si ritirarono verso la stazione di Filiasi.

« Fronte del Danubio. — *In Dobrugia situazione invariata* ». (Stef.)

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale della sera del 21 corrente dice:

« Nella Somme fitta nebbia. L'attività combattiva fu oggi più debole. Crajova fu presa ». (Stef.)

Le condanne per l'incidente alla legazione di Francia

ATENE, 21. — Il processo dei dieci imputati dell'attacco alla legazione di Francia è terminato. Tutti sono stati condannati a tre mesi di reclusione per violazione di domicilio e porto d'armi illecito. Inoltre il principale respinsabile è stato condannato a tre anni di prigione ed altri a quindici mesi. (Stefani)

ATENE, 22 — (Ufficiale) Vi fu al tribunale il processo per l'incidente dei colpi di arma da fuoco tirati nel cortile della Legazione di Francia e per le grida: Abbasso la Francia! La sentenza pronunciata dichiara che l'attacco fu combinato da alcuni individui appartenenti notoriamente al partito venizelista, onde fare attribuire lo stesso falso attacco ai riservisti e provocare così lo scioglimento della loro associazione. Tutti i colpevoli arrestati furono condannati. Nessuna testimonianza provò che l'attacco fu organizzato d'accordo coi capi del partito venizelista. (Stefani)

Le dimissioni di Von Jagow

AMSTERDAM, 22. — Un telegramma da Berlino annuncia che von Jagow segretario di stato agli esteri det to le dimissioni per motivi di salute. Il suo successore sarà probabilmente il sottosegretario di stato Zimmerman

L'esplosione a bordo di navi in un porto russo

PIETROGRADO, 21. — *Si smentisce categoricamente da fonte autorizzata, il comunicato tedesco riferente che in una esplosione nel porto di Bakaritza presso Arcangelo sarebbero rimasti distrutti sette vapori carichi di munizioni da guerra. In realtà non rimase distrutto che un solo vapore il* Baron Dricen *ed un altro vapore ormeggiato accanto al primo. Precisamente l'*Earl of Farfor.

Nello stesso tempo l'Ammiragliato russo fa rilevare l'assurdità dell'affermazione ufficiosa tedesca, secondo la quale la prima esplosione nel vapore Baron Dricen *fu determinata dall'attacco di un sottomarino, poichè sottomarini nemici non possono affatto penetrare nella regione di Bakaritza, che è separata dalla foce della Dvina a nord da uno stretto canale fluviale, lungo cinquanta verste.* ».

PIETROGRADO, 21. — *Secondo informazioni complementari il numero dei morti in seguito all'esplosione avvenuta a Bakaritza è accertato dopo lo sgombero dei fabbricati crollati, a* 314 *uomini, mentre il numero dei feriti si eleva, secondo il rapporto degli ospedali, a* 49 *ufficiali e funzionari,* 437 *uomini,* 131 *abitanti e* 25 *donne. Degli equipaggi delle navi mercantili inglesi perirono* 27 *uomini e ne furon feriti* 25. *Il numero così elevato delle vittime si spiega col fatto che l'esplosione avvenne durante la sospensione dei lavori per il pranzo, mentre gli uomini riposavano nei baraccamenti che furono danneggiati dall'esplosione.* (Stefani)

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

La Camera francese delibera di riunirsi in comitato segreto

PARIGI, 21. — (Camera dei deputati). — L'ammiraglio Lacase, ministro della marina con l'interim della guerra, chiede al principio della seduta l'approvazione di un progetto di legge per il censimento di revisione della classe 1918, ciò che rappresenta soltanto una misura amministrativa.

Brunet dichiara di non spiegarsi i moventi del governo a tale proposito. L'oratore è disposto a concedere le autorizzazioni necessarie, ma vorrebbe conoscere prima se tutte le decisioni della Camera relative all'utilizzazione degli effettivi nel modo migliore e il progetto di coltura fisica sono stati seguiti da effetto e se l'alto comando e il ministro della guerra fanno il necessario. Soltanto in questo caso il governo potrà procedere all'arruolamento della classe 1918.

Il presidente Deschanel dà la parola ad Albert Favre.

Il presidente del consiglio Briand dichiara allora di non avere affatto intenzione di privare la Camera delle informazioni necessarie, ma fa osservare che le osservazioni presentate sopra una questione così delicata come quella degli effettivi, non possono essere che limitate. Il governo ora, come per lo addietro, è a disposizione della camera per fornire tutte le spiegazioni che possono essere date.

Albert Favre vuole parlare.

Il presidente dice di aver ricevuto una domanda perchè la camera si riunisca in comitato segreto.

Favre protestando chiede che la domanda della riunione in comitato segreto venga ritirata ed espone lunghe considerazioni, specialmente sulla necessità che bisogna considerare il punto di vista degli effettivi. Chiede schiarimenti e assicurazioni sulla decisione presa nella ultima riunione degli alleati e dichiara che è indispensabile costituire una specie di esercito interalleati.

Da numerosi banchi si grida: Comitato segreto!

La nuova domanda di comitato segreto non comprende il numero necessario delle firme.

Mourrier chiede quale sia il risultato della applicazione delle decisioni della Camera circa gli effettivi tratti dalle colonie.

Infine Deschanel legge due domande regolari per la riunione in comitato segreto.

La Camera consultata decide che la seduta continui in comitato segreto e le tribune vengono fatte sgombrare. Ripresa la seduta dopo una breve discussione si approva con 450 contro 38 il progetto di legge relativo al censimento di revisione della classe 1918. Si decide poi che la Camera si riunirà di nuovo in comitato segreto martedì prossimo. (Stefani)

La partenza da Atene dei ministri delle potenze centrali

ATENE, 21. — I ministri delle potenze centrali hanno domandato al maresciallo di corte di essere ricevuti dal re in udienza di congedo.

Essi hanno detto che non ritengono che il provvedimento dell'Intesa a loro riguardo implichi una responsabilità del governo ellenico, nè un atto ostile da parte sua nè dei ministri di Grecia verso le potenze centrali. Essi rimarranno ai loro posti. Il personale delle legazioni delle potenze centrali rimarrà a bordo del «Marienbad» finchè non sarà trovata una nave greca o un'altra neutarle conveniente per condurlo a Dedeagatch. Questa nave porterà le bandiere delle nazioni dei ministri, per evitare i pericoli di un siluramento.

Il ministro della giustizia ha dato le dimissioni. Il ministro dell'Interno assumerà per *interim*, il portafoglio della giustizia. (Stef.)

IL "METODO,,
delle deportazioni tedesche

Notizie da Anversa dicono che i tedeschi hanno tutto predisposto per deportare in Germania gli uomini di quella provincia, dai 18 ai 30 anni. Di solito annunci siffatti trapelano a fatti compiuti; può darsi perciò che l'esodo violento sia già avvenuto ed anche sia stato preceduto dalla razzia in massa della popolazione rurale. Certo si è, quand'anche non si voglia correre con le induzioni più verosimili, che ci troviamo di fronte alla applicazione di un piano metodico, iniziato da parecchi mesi ed in questi giorni accelerato, sotto la spinta di avvenimenti nuovi. L'orrore e l'angoscia suscitate dalla barbarie tedesca in tutto il mondo non si limiteranno alle espressioni verbali del presidente Wilson; avranno accenti solenni anche presso gli altri popoli neutrali; ma sopratutto terranno convulsa l'anima dei nemici della Germania, implacabilmente. Dei nemici della Germania? Nemici della Germania sono, ormai, e saranno tutti gli uomini incorrotti di cuore e di cervello: molti; molti più di quello che pensino i tentanna dell'utilitarismo.

Chi si chieda per quali cause i tedeschi si sieno decisi a queste violazioni efferate del diritto naturale, più ancora che di norme internazionali, deve senz'altro riconoscere che la causa prima è la follia collettiva dei capi e del popolo tedesco. E si dice follia, non già per sbrigarsela con una spiegazione semplicista ma perchè tra i concetti della morale sociale e gli atti del Comando e del Governo tedesco c'è una soluzione di continuità così mostruosa, un tale abisso, che si spiega solo con un salto violento fuor dalle leggi e dei limiti della umanità, in una esasperazione di follia. Di follia lucida, diritta ad uno scopo, costruita sulle basi di una logica che dà la illusione della verità e della giustizia a coloro che se ne avvalgono.

Le prime deportazioni in massa cominciarono dieci mesi or sono, dalle regioni di Lilla e Roubaix. Il governo tedesco strappò alle loro terre uomini e donne perchè attendessero ai lavori agricoli in terra tedesca. Poi e dal Belgio e dalla Polonia, con diversi mezzi, portò via altra gente, uomini più che potè e donne, per usarne nelle miniere e nelle officine. In queste ultime settimane, mentre tenta di svuotare la Polonia con gli arruolamenti volontario-forzati, disvelle dalle provincie francesi occupate e dal Belgio la maggior parte della popolazione valida.

Il Comando tedesco vuol vincere ed è persuaso che vincerà. Con la mobilitazione civile vuole che tutto il paese tedesco diventi una immensa fucina d'energie per la vittoria, e non debba essere tedesca. Questa cecità fanatica rinsalda un altro convincimento nel Comando tedesco, e cioè che la vittoria sarà la giustificazione di ogni violenza commessa, perchè nessuno oserà più parlare.

La guerra oggi non è combattuta solo dagli uomini sotto le armi, ma da tutti i cittadini, a qualsiasi occupazione dieno opera.

La Germania ha ricorso a tutti i mezzi, in campo e nel paese, per assicurarsi la vittoria, ed ha sacrificato tutti i suoi. Più giusto che mai, pensa il comando tedesco, si è sfruttare tutte le energie, materiali ed umane, dei paesi di conquista che sono prezzo del sangue tedesco. Tanto più poi che, quanti uomini, quante risorse lasciasse nella Francia e nel Belgio, il giorno in cui volesse e dovesse cercare altre frontiere alla sua strategia, sarebbero strumenti per il nemico contro la Germania. La malvagia anima di coloro che hanno inventato i campi di concentramento per lo sviluppo della tubercolosi, può anche fare il calcolo che, se le cose non andassero proprio bene del tutto per il principio tedesco, la Germania con l'imporre i più gravosi lavori sino alla morte o all'esaurimento o alla malattia insanabile, ai deportati della Francia e del Belgio, sarebbe riuscita a sfibrare le due nazioni così nel profondo che ci vorranno centinaia d'anni per risollevarle. E' da tener presente che non può esser vero che le sia necessità ultima ricorrere alle deportazioni di alcune centinaia di migliaia di uomini per provvedere alla sua difesa. No. Essa ha braccia bastanti, anche se voglia raddoppiar lo sforzo nelle officine. Deporta per conservare la sua gente e per disfare l'altrui.

E' orribile, eppure chi abbia guardato bene addentro, a tutte le manifestazioni dello egoismo folle della Germania non può non sentir scorrere questa concezione di barbarie senza scrupoli sotto il metodico spopolamento, pel quale essa fa deserto delle provincie più ricche e fiorenti d'Europa.

Ma ognuno intende che questi atti forsennati non varranno a ritardare il crollo della Germania, mentre feconderanno tanto odio da farla tenere per secoli molti al bando della umanità. Non c'è da illudersi che le nazioni ancora neutrali vadano più in là delle proteste diplomatiche o degli indirizzi di simpatia per le vittime, per quanto sia questa, più ancora della spinta alla guerra attuale, la più immane delle infamie che abbiano gravato sull'Europa nell'età moderna e la più spaventosamente dimostrativa dello spirito malefico del germanesimo. Ma le nazioni in guerra sentiranno forte, ancora di più, il dovere della concordia e la volontà di ogni sacrificio per la vittoria, e per la vendetta.

A. B.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Diplomazia e Demagogia

ROMA, 22. — Una nuova tendenza nettamente demagogica si delinea — scrive l'«Idea Nazionale» — da qualche tempo in alcuni giornali e frazioni dell'«interventismo popolare» contro gli uomini maggiori della nostra diplomazia. Fu prima — all'epoca dell'ultima crisi ministeriale, ed anche dopo — contro Tittoni, ieri contro Salvago Raggi, oggi contro il comm. Giacomo De Martino, Segretario Generale del Ministero degli Esteri. Questa tendenza, che è la risultante di crassa ignoranza, di irresponsabile ineducazione politica, nonchè di molta volgarità nei suoi modi, deve essere risolutamente combattuta ed eliminata nell'interesse non già delle persone, ma dell'Italia.

Giacchè non è lecito diminuire come che sia, e specialmente poi con così grossolane stupidità, il prestigio e la forza della diplomazia italiana, alla quale è affidata in questa ora una battaglia forse più difficile di quella che si combatte con le armi, certo altrettanto decisiva per la fortuna e per l'avvenire dell'Italia. E tanto meno è lecito — è anzi criminoso — attentare, sia pure per incosciente fanatismo, alla intangibile dignità della patria nel mondo, dipingendo un'Italia volta a volta, nella nomina del suo Ministro degli Esteri o del suo Segretario Generale, disposta ad accettare ora divieti di questo, ora imposizioni di quell'altro straniero. Un paese che subisse tale offensiva ingerenza dello straniero, sia pure dall'alleato di ieri o di oggi, sarebbe, non per forza di prepotenza altrui, ma per intrinseca viltà propria, un paese irrimediabilmente vassallo. Per questo tali affermazioni, oltre ad essere ridicolmente false, sono ingiuriose per l'Italia. Senza dubbio, la nostra plitica estera, specialmente nel periodo che da da l'75 a Crispi e poi da Crispi al '900, è stata troppe volte — sopra tutto perchè troppo debole di fronte a quella stessa demagogia interna che ora pretende farle il processo — inferiore al suo compito ed alla necessità storica della nazione. Ma la *«humiliation sans précédents»* che Rouvier inflisse alla Francia fremente, non ha avuto per fortuna, mai, nè precedenti nè imitazioni in Italia.

La verità è che esiste oggi, in qualche strato popolaresco, un nuovo fanatismo incosciente, essenzialmente antistorico, il quale pretende con grossolana idiozia di proiettare il presente nel passato e di fare giustizia sommaria di tutti gli uomini che parteciparono — e solo perchè vi parteciparono — alla nostra politica durante la Triplice, per sostituirli con i suoi retori incompetenti. E che questa mentalità demagogica, che rimprovera oggi passate «dedizioni», non si accorge di essere essa stessa essenzialmente servile verso lo straniero, sia questo o quello è lo stesso. E non sa comprendere che, durante il periodo del nostro sviluppo nazionale e della preparazione europea, la Triplice fu altrettanto necessaria all'Italia, quanto, nell'epoca della liquidazione violenta, è necessaria all'Italia la guerra e la vittoria contro l'Austria e la Germania.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

VEDI IN QUARTA PAGINA CROCE ROSSA e ORARIO FERROVIARIO.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Verona

Il negoziante Contarini condannato a 10 anni di reclusione

VERONA, 22. — Iersera il Tribunale di guerra ha condannato il negoziante Contarini di Udine per frode continuata a dieci anni di reclusione. Il viaggiatore Fiandra venne mandato assolto.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. Turchetti; giudici cav. Rieppi e cav. Zozzoli; P. M.: Emiliani; cancelliere: Bertuzzi.

Contravvenzioni al ba di Cadorna

Fragiacomo Sebastiano fu Giacomo di anni 46, di Cividale, oste, con sentenza 20 agosto 1915 venne condannato da quel Pretore a L. 20 di ammenda e a 2 giorni di arresto per aver tenuto aperto il suo esercizio oltre le ore 22, in contravvenzione al bando Cadorna che imponeva la chiusura alle ore 22 precise.

Il Fragiacomo appellò contro la sentenza.

All'udienza di ieri l'imputato disse, che dovette prolungare l'ora di chiusura perchè l'osteria era occupata da circa 500 fra operai e soldati mandati con biglietto del Comando di Tappa.

Il Tribunale assolve il Fragiacomo perchè il fatto di cui era imputato non costituisce reato. Difensore: avv. cav. Pollis.

Mulinaris Giuseppe fu Noè d'anni 28 venne posto il contravvenzione perchè dopo le ore 21 il 10 e il 25 agosto 1915 girava in bicicletta. Il Pretore del 1.o Mandamento lo condannò per ciascuna delle due contravvenzioni a giorni due di arresto e a L. 50 di ammenda. L'imputato appellò contro la sentenza protorile.

Il Tribunale assolse il Mulinar's per la prima contravvenzione e confermò la sentenza del pretore per la seconda. Difensore: Avv. Levi.

UN FURTO

Pietro Cufolo di Attimis, fu condannato dal pretore di Cividale a giorni 12 di reclusione per furto di legna. Il Tribunale conferma.

LA LEGGE SUL BOLLO

Geremia Broos di Giuseppe presidente della latteria sociale di Vidulis fu condannato a 30 giorni di pena pecunaria per contravvenzione alla legge sul bollo.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

I DEPUTATI MOBILITATI CON LE ULTIME CHIAMATE

Colla chiamata alle armi della terza categoria della classe 1876-77 si troveranno mobilitati 51 deputati appartenenti alle classi dal 1876 al 1883 come appresso.

Abisso (1881) — Albanesi (1878) — Amato (1879) — Arcà (1879) — Belotti (1877) — Bertini (1878) — Bianchi V. (1878) — Caron (1879) — Casal.ni (1876) — Cavallari (1878) Celli 1878) — Centurione (1877) — Colonna di Cesarò (1878) — Cicogna (1877) — Ciriani (1878) — Delle Piane (1883) — De Nicola (1877) — Di Caporiacco (1878) — Di Mirafiori (1878) — Federzoni (1878) — Finocchiaro-Aprile Andrea (1878) — Gallenza (1879) — Gambarotta (1877) — Giovanelli (1876) — Gorbani (1883) — Grassi G. (1883) — Guglielmi (1879) — Longinotti (1876) — Mazzoni (1878) — Mazzolani (1877) — Medici (1881) — Miglioli (1879) — Pallastrelli (1882) — Paratore (1876) — Parlapiano (1881) — Pellegrino (1878) — Pennisi (1880) — Pucci (1879) — Quarta (1882) — Rastivo (1876) — Ruini (1877) — Ruspoli (1882) — Schiavon (1883) — Scialoja (1879) — Sipari (1879) — Soleri (1882) Speranza (1878) — Tovini (1876) — Taverna (1879) — Toscano (1876) e Verono (1878).

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

I PROGRESSI DELLA CONGREGAZIONE DI CARITA' ED ANNESSE ISTITUZIONI.

Ci scrivono, 21 (n):

Riepilogando la relazione pubblicata dalla Congregazione di Carità, si rileva che l'attuale Casa di Ricovero, sempre considerata e ritenuta un ripiego ed inadatta per molteplici ragioni, troverà, col concorso del Comune, che dimostra tanto interessamento, una sede ampia e decorosa, da poter dar ricetto anche alle eventuali domande di ricorso dei Comuni del Mandamento.

La casa adibita a C. di R. venne acquistata per un prezzo di favore; ma per le introdotte riforme e miglioramenti, la casa ha ora acquisito un valore commerciale di gran lunga superiore. I lavori eseguiti non pregiudicano affatto la possibilità di poter servire per altro pubblico servizio, e anche per uso privato, senza notevoli spese.

Non potendosi raggiungere l'ideale della erezione di uno speciale fabbricato, con tutti i sistemi della eleganza, della scienza, della tecnica moderna, dell'igiene e della economia domestica, non sarà ostacolo insormontabile la provvista di un locale più ampio e più rispondente ai bisogni dell'Istituto (luce, aria, acqua), capace di accettare, a pagamento, ricoverati di altri Comuni, e, come si disse, di contenere un riparto per i figli abbandonati di genitori feriti in guerra, o comunque senza assistenza.

Anche la rappresentanza della Congregazione di Carità ha dato il suo contingente in servizio per la patria.

Auguriamo che i richiamati ritornino alle loro famiglie soddisfatti di aver contribuito al trionfo della grande Italia.

Un pensiero fervido ed un augurio è rivolto ai figli combattenti; la gratitudine incondizionata ed un mesto ricordo verso coloro che versarono il sangue generoso sui margini del detestato confine e sulle terre redente.

La relazione comprende un ringraziamento ai benefattori, a tutti coloro che con oblazioni ed offerte concorsero a rendere meno aspro il compito della Congregazione. Un speciale ringraziamento è rivolto alla rappresentanza cittadina, alle istituzioni in genere, all'on. barone Elio Morpurgo, al Comitato delle signore, al Clero.

Le aspirazioni della Congregazione, sono ormai palesi per precedenti relazioni e rapporti alle autorità competenti. La Congregazione intende di allargare la propria sfera d'azione, di ingrandire il riparto ricoverati con la istituzione di un altro per i figli del popolo in condizioni di assoluto bisogno; vuole sempre più rendersi utile ai bisognosi ed al Comune.

Dalle sue modeste, ma pure utili e feconde imprese, anela di risurgere ad importanti opere di beneficenza.

La relazione si chiude con parole a favore del segretario.

Da RESIA

Un resiano di 101 anni reduce dalla Germania

Con l'ultimo scaglione dei profughi venuti a Milano dalla Germania, era un vecchio, non privo di vigore nella sua figura alta, stecchita. Il vecchio, alcuni giorni addietro, s'è ammalato e ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale Maggiore. Richiesto delle generalità ha detto di chiamarsi Giovanni Cos fu Giacomo e fu Maria Cos, e di essere nato a Resia, in provincia di Udine, il 14 giugno 1815.

Il vecchio aveva dunque 101 anni. Dapprima le sue dichiarazioni non furono credute, perchè il suo aspetto era tutt'altro che quello di un centenario. Gli fu obbiettato che la memoria poteva tradirlo. Ma il Cos insistette sui propri 101 anni.

Ora il Municipio di Resia, al quale sono state chieste in proposito informazioni, ha fatto sapere che realmente dai registri comunali risulta che il Cos è nato alla data indicata.

Il Cos, ancora giovanissimo, partì dal paese per recarsi in Baviera, dove visse finchè la guerra lo costrinse a ritornare in Patria.

All'Ospedale cure premurose sono prodigate al centenario, che è anche oggetto della curiosità e simpatia generali.

Da PORDENONE

Il 4. concerto in grigio verde

Ci scrivono 22 (n):

Domani sera, 23, al Teatro Roma, avrà luogo il 4.o grande concerto in Grigio-Verde organizzato dai nostri bravi soldati sotto gli auspici del Comando del Presidio e la guida egregia del Colonnello Bessone che tra le occupazioni del suo alto ufficio, sa allestire un'opera d'arte e di beneficenza molto lodevole.

Il programma di questo 4.o concerto è attraentissimo.

Da TARCENTO

Contravvenzioni

Ci scrivono 21 (n):

Da questo vigile urbano Sig. Visentini Domenico venne elevata contravvenzione a Sinicco Giacomo fu Giovanni di Lusevera, e a Tonetti Antonio fu Giuseppe di Tarcento, perchè vendevano il burro a prezzo superiore al calmiere.

Da TALMASSONS

INVESTIMENTO MORTALE

Ci scrivono 22 (n):

Ieri nei pressi di Flumignano certa Virginia Fassa venne investita da una automobile.

Le lesioni riportate dalla disgraziata furono tanto gravi che dovette soccombere.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta ordinaria di 1.a convocazione che il Consiglio Comunale terrà il giorno di Mercoledì 29 corr. Novembre alle ore 14:

IN SEDUTA PUBBLICA

Approvazione in seconda lettura del concorso di lire 200 nel fitto annuo che la locale Associazione del Calcio paga per il campo di giuoco, e del contributo di lire 200 alla Croce Azzurra.

Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) deliberazione 20 ottobre corr. relativa ad affittanza di uno dei negozi sotto il portico del Nuovo Palazzo degli Uffici al Sig. Umberto Bortuzzo;

b) deliberazione 24 ottobre relativa a diminuzione, in via di esperimento durante i mesi di novembre e dicembre, del prezzo di vendita del gas;

c) deliberazione 27 ottobre relativa ad affittanza di uno dei negozi dei Nuovo Palazzo degli Uffici al Sig. Luigi Moroui per conto del Duca di Càrcaci di Catania;

d) deliberazione 27 ottobre relativa a nuova determinazione dei prezzi massimi di vendita dello zucchero;

e) deliberazione relativa ad accoglimento di domanda presentata dalla ditta Fratelli Tosolini per aumento prezzi del capitolato d'appalto per forniture della carta;

f) deliberazione 3 novembre relativa a costruzione nell'attiguo terreno dell'Ospedale Civile di magazzeni provvisori in legno per deposito ad uso dei grossisti nel mercato di Piazza Venerio;

g) deliberazione 10 novembre relativa a modificazione alla tariffa delle bare per trasporti funebri;

h) deliberazione 17 novembre relativa ad affittanza di un negozio del Nuovo Palazzo degli Uffici alla Sig. Augusta Elisa Ledri.

Nomine e surrogazioni nei servizi Municipali e nelle Istituzoni pubbliche di beneficenza e in Istituzioni e Commissioni diverse.

Rinuncia alla somministrazione del mutuo di lire 100 mila concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti al Comune per conto del Monte di Pietà.

Approvazione del progetto per la costruzione di due nuove tettoie ad uso mercato coperto in Piazza Venerio.

Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, del lodo arbitrale nella vertenza fra il Comune e la ditta Sante Nepitello, fornitrice del 1 e del 2.o lotto della pietra Grisignana per il Nuovo Palazzo degli Uffici.

Provvedimenti per il caro-viveri a favore del personale del Comune.

IN SEDUTA SEGRETA

Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) deliberazione 13 ottobre p. p. relativa ad accettazione delle dimissioni presentate dal ricevitore daziario Sig. Camillo Manzano.

Liquidazione di pensione e concessione di buona uscita al bidello delle scuole elementari Sig. Luigi Bortolussi collocato a riposo.

Accettazione delle dimissioni presentate dalla maestra Sig.ra Maria Pignat e concessione di buona uscita.

Liquidzione della indennità di buona uscita spettante alla vedova ed agli orfani minorenni del compianto messo comunale Sig. Luigi Patroncino.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Maria Pellegrini Bardusco: Famiglia Mappa Domenico L. 1 — id. Pannilunghi 2. — In morte di Davide Rocco: Famiglia Pannilunghi 2.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia»: N. N. L. 25. — In morte di Umberto Selz: Laura Barbieri L. 5. — In morte di Attilio Pierotti: Famiglia Passero Francescatto L. 1.

Offerte pervenute alla «Cucina Popolare» in morte della Signora Irene de Piero:

Amici del Sig. Alfonso Benedetti (per pranzi) L. 25.

All'Asilo dei profughi, via Ronchi, N. N. offre L. 5 in morte del Canonico Mander.

Al Rifugio pro Bimbe Abbandonate N. N. offre L. 25.

Per la grande lotteria a Natale

Convocati dall'Ill.mo comm. Domenico Pecile — per la costituzione del Comitato esecutivo per la grande pesca di beneficenza che si terrà a Natale — nel pomeriggio di ieri si sono riuniti nei locali della Congregazione di Carità i Sigg.: Camilla Pecile, Presidentessa della Società Protettrice dell'Infanzia — Pecile prof. gr. uff. Domenico Sindaco e Presidente del Comitato generale di Assistenza Civile — Bruni cav. Enrico Pres. della Congreg. di Carità — di Prampero co. gr. cr. Antonino Senatore del Regno e Pres. della Croce Rossa — de Brandis co. cav. uff. Enrico Pres. del Comitato Pro Corredo del Soldato — gli assessori comunali: Celotti avv. Fabio Pres. della Comm. Pro Mutilati — Pagani cav. Camillo Pres. della Commissione di finanza — Zagato avv. Gino Pres. della Commissione per sussidi alle famiglie dei richiamati Grassi Amedeo Libero ed il prof. Antonio del Piero per il Fascio interventista — Pizzio dott. prof. Luigi Pres. della comm. per l'assistenza ai figli dei richiamati.

Si scusarono i Sigg. Zanuttini avv. Secondo e Camavitto Ugo.

Dopo lunga discussione fu deciso che a formare il Comitato Generale sieno chiamati l'Ill.mo R. Prefetto e tutti i Presidenti delle Commissioni che costituiscono il comitato Generale di Assistenza Civile — ed i Presidenti del Fascio Interventista — della Società Protettrice dell'Infanzia — della Congr. di Carità — della Società Operaia di M. S. — dei Commercianti e degli Esercenti.

Il «Comitato Esecutivo» fu poi così composto:

Pecile prof. gr. uff. Domenico Presidente — Burghart cav. Rodolfo Vice Presidente — Doretti dott. Virginio — Grassi Libero — Pagani cav. Camillo — Piero (del) prof. Antonio — Puppi (de) co. Guglielmo — Sanvilli dott. Luigi — Santi cav. Ernesto Segretario.

Per la autonomia delle Cattedre Ambulanti

Con recente decreto Luogotenenziale è resa obbligatoria, entro il 31 dicembre 1916, la revisione dei vigenti statuti e regolamenti delle cattedre per armonizzarli con le disposizioni del recente regolamento.

Al Consorzio della Cattedra hanno facoltà di aggregarsi anche gli enti che non possono o non intendono vincolarsi con contributi continuativi.

Ciascun Consorzio elegge una Commissione di vigilanza, che presiede al funzionamento della Cattedra, con assoluta indipendenza per la gestione di essa di fronte agli enti che contribuiscono al suo mantenimento.

La Commissione nomina nel suo seno un Presidente fra i rappresentanti di cui ai n. 1.o, 2.o e 3.o, il quale dura in carica un anno e può essere rieletto. In caso di assenza del Presidente, ne fa le veci il più anziano tra rappresentanti degli enti consorziati.

La Commissione di vigilanza è costituita da: 1.o un rappresentante del Ministero di agricoltura; 2.o uno o più rappresentanti, ma non più di tre, della Provincia, da nominarsi dal Consiglio Provinciale; 3.o un rappresentante di ciascun ente consorziato che concorra in forma continuativa con almeno L. 500 annue, o di gruppi di enti che contribuiscono insieme nella misura anzidetta.

Onorificenza

Alla distinta e gentile signorina Ardemia Bruni — figlia dell'egregio cav. Enrico Bruni, presidente della Congregazione di Carità — maestra comunale a Risano, frazione del Comune di Pavia di Udine, venne conferito, con decreto luogotenenziale, il Diploma di benemerenza di III.a classe con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, per l'opera sua proficua prestata nell'insegnamento durante un lungo periodo di anni.

Alla signorina Bruni presentiamo vive congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

«La ragnatela» il capolavoro della casa Griffith è la storia di un sognare, dell'orrendo sogno di un innamorato sotto l'impressione del rifiuto dello zio ad acconsentire al fidanzamento con la fanciulla amata e il sogno spaventoso fa del povero innamorato attraverso a scene drammaticissime un omicida. Dolce però è il risveglio: lo zio acconsente e la felicità ritorna. La film oltre a darci l'idea di quello che è la produzione cinematografica inglese ci offre una film dai quadri luminosi, nitidi tecnicamente e artisticamente perfetti.

«La ragnatela», apprezzata ieri da folto pubblico si replica questa sera.

Domani «Il bastardo», tratto dal noto romanzo Antony del Dumas figlio, lavoro quindi di intensa e profonda commozione che l'anima del pubblico pur sempre romantica accoglierà con piacere.

Le borse estere

LONDRA, 21. — Prestito francese 81; nuovo prestito 81.55 3/4.

AMSTERDAM, 21. — Cambio su Berlino 41.65.

MADRID, 21. — Cambio su Parigi da 83.50 a 83.75.

RECENTISSIME

La deportazione dei belgi in Germania

L'unico modo per impedirla e vendicarla

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni). Il deputato William Therm domanda quale azione il governo esplicherà riguardo la deportazione dei belgi in Germania, per essere costretti a lavorare nelle miniere di Westfalia, nonostante le formali assicurazioni contrarie del governatore militare tedesco al cardinale Mercier, dopo la resa di Anversa.

Il sottosegretario agli esteri lord Cecil risponde: « E' interessante notare che l'ufficiale ordinatore delle prime deportazioni dalle Fiandre è l'ex-governatore di Bruxelles responsabile dell'esecuzione di miss Chavel. Semplici parole da parte nostra non possono servire a gran cosa di fronte all'atrocità di tale atto commesso dal governo tedesco sotto forma politica chiaramente definita. Noi appoggeremo certamente con tutti i mezzi l'azione del governo belga, ci uniremo a qualsiasi appello al mondo civile che esso riterrà di rivolgere al riguardo. Ma l'azione che consideriamo debba essere la sola che possa risolvere definitivamente la questione, è quella di proseguire la guerra ad oltranza e fare della liberazione del suolo del Belgio e dei suoi cittadini il nostro scopo principale (*applausi*). (Stefani)

L'affondamento d'una nave ospedale

LONDRA, 22. — *L'ammiragliato comunica che la nave ospedale inglese «Britannic» fu affondata da una mina o da un siluro il 21 corr., nello stretto di Zea nel Mare Egeo. I salvati furono 1106 di cui 28 feriti. Vi sono circa cinquanta vittime.* (Stefani)

La guerra in Romania

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Crajova fu presa dopo un breve combattimento. Ai due lati del fiume Olt i romeni indietreggiano. A nord di Kampolung gli sforzi del nemico per ottenere un successo con attacchi accaniti, non riuscirono. Tranne ciò, nulla d'importante* ». (Stefani)

— o — o —

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Le forze alleate combattenti sui due lati dello Schyl continuarono a respingere il nemico e si avvicinano a Craiova.

« Ad est del fiume Olt prendemmo piede sulle colline a sud di Soaueni. A nord di Campolung il nemico continuò i suoi attacchi, ma i suoi sforzi non riuscirono verso l'esercito del generale Kaevess. I cacciatori tedeschi effettuarono una riuscita ricognizione.

« Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Debole attività di combattimenti ». (Stefani)

Come furono imbarcati

I ministri austro-tedeschi

ATENE, 21. — *I ministri, i consoli delle potenze centrali, il loro personale e ventidue sudditi tedeschi, designati dall'ammiraglio Fournet, lascieranno domattina Atene e saranno accompagnati da un funzionario del ministero degli esteri e da un ufficiale superiore sul vapore greco Mikali, che li condurrà a Dedeagatch, donde i ministri delle potenze centrali raggiungeranno i rispettivi paesi.* (Stef.)

ATENE, 21. — *L'ammiraglio Fournet informò direttamente i consoli delle potenze centrali che tutto il personale dei loro istituti archeologici doveva lasciare Atene insieme ai ministri dei rispettivi paesi.* (Stefani)

Giornata d'aviazione in Francia

PARIGI, 22 — (Ufficiale) *Durante la settimana scorsa la nostra aviazione fu molto attiva. Il campo di aviazione di Chistelles e gli accantonamenti nemici furono efficacemente bombardati di notte. Nostri aeroplani di caccia impegnarono 25 combattimenti, durante i quali varii aeroplani nemici furon visti precipitare a picco. Un nostro pilota, attaccato da quattro Fokkers li mise in fuga e benchè il suo apparecchio fosse stato gravemente danneggiato, riuscì a rientrare sano e salvo nelle nostre linee.*

Il "Deutschland„ è ripartito

NEW LONDON, 22. — Il sottomarino tedesco *Deutschland* è ripartito. (Stefani)

L'opera di soccorso alle famiglie

degli italiani mobilitati in Francia

PARIGI, 22. — Ieri mattina l'onor. ministro Comandini, accompagnato dal presidente del comitato di soccorso alle famiglie povere dei mobilitati italiani Parazzoli, dal presidente della «Dante Alighieri» di Parigi, conte Trotti, visitò lungamente parecchie abitazioni di famiglie di italiani qui residenti, attualmente mobilitati in Italia. Il ministro si è formato l'idea esatta delle condizioni loro.

Nel pomeriggio è intervenuto col senatore Tittoni e con l'ambasciatore Salvago-Raggi alla seduta plenaria del comitato di soccorso nelle sale della camera di commercio. L'onorevole Tittoni ha elogiato il comitato ed ha rimesso la presidenza d'onore al marchese Salvago-Raggi. Il presidente del comitato ha letto una relazione sommaria dell'opera finora compiuta invocando l'intervento del governo per poterla efficacemente continuare.

L'on. Comandini ha detto delle constatazioni fatte nelle visite di stamane, riconoscendo la necessità di provvedimenti solleciti. Ha promesso tutta la sua cooperazione per ottenere dal ministro del tesoro quanto occorre per gli attuali bisogni urgenti. Ha concluso acclamatissimo dicendo che Roma avrà come autorevole collaboratore l'on. Tittoni ed ha terminato auspicando alla vittoria. La riunione si è sciolta dopo applaudite parole dell'on. Tittoni che ha invitato a gridare Viva l'Italia! La visita del presidente del consiglio Briand all'ospitale italiano è fissata a domani. (Stefani)

Il telegramma della Regina Madre al Generale Cadorna

ROMA, 21. — S. M. la Regina Madre al telegramma che S. E. il Capo di Stato maggiore dell'esercito le indirizzava nella ricorrenza del genetliaco, esprimendo i sensi di devozione e gli auguri dell'esercito combattente, si è degnata di rispondere col seguente telegramma:

« S. E. Generale Cadorna - Zona di Guerra. — Grazie, riconoscente. Nessun augurio poteva giungermi più grato di quello dell'esercito in armi, la cui tenace virtù è gloria e conforto dell'intera nazione. Il mio pensiero corre ammirato ai duci e gregari, affrettando coi più fervidi voti il giorno dell'immancabile vittoria.

MARGHERITA ».

(Stefani)

Ai valorosi comandanti dalle navi mercantili

ROMA, 22. — Con decreti luogotenenziali del 29 ottobre u. s. e 19 novembre corrente, su proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, sono state conferite le seguenti onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia agli ufficiali della marina mercantile italiana qui sotto indicati: a cavaliere ufficiale: capitano marittimo Amedeo Picenti, già nominato cavaliere per lo zelo addimostrato nel periodo della guerra italo-turca: il 23 luglio u. s., al comando del piroscafo «Re d'Italia» del Llopd Sabaudo, in viaggio da Genova per New York, con mirabile ardimento e sangue freddo, facendo uso del cannone di bordo, sottrasse la nave all'inseguimento, durante tutto il giorno, di due sommergibili nemici.

—A cavalieri: capitano Gio. Batta Gavi, comandante alla dipendenza della Società marittima italiana, per il coraggio e la calma di cui dette prova in occasione del siluramento (31 marzo 1916) di un piroscafo del quale aveva il comando, e per l'abilità con la quale, al comando del piroscafo «Plata», seppe sfuggire ai ripetuti assalti di un sommergibile (12 agosto 1916) e più tardi per la calma ed il coraggio dimostrati in occasione di un incendio manifestatosi a bordo del «Plata» stesso, esponendo anche sè stesso a gravissimo pericolo per evitare lo scoppio di una cassa di munizioni.

Capitano Vincenzo Musso, comandante, alla dpendenza della Società «Sicilia»: in occasione del siluramento del piroscafo del quale aveva il comando, diede prova di calma e di coraggio, prima resistendo all'offesa e poi abbandonando per l'ultimo, a nuoto, la nave, dopo di aver cercato di mettere sulle imbarcazioni tutti i passeggeri. Raccolto, senza forze, da una lancia, prima di allontanarsi dal luogo del disastro tentò, sempre sotto il fuoco nemico, di salvare i naufraghi delle imbarcazioni distrutte o capovolte.

Capitano Gregorio Granatiglia, primo ufficiale ff. di comandante della «Società Italia dei Serzivi Marittimi» assunse il comando del piroscafo elettrico, adibito alla linea del Pireo-Rodi, esposta in quel periodo alle più gravi insidie di sommergibili nemici. Tenne tale comando con grande fermezza e coraggio, affrontando serenamente ogni pericolo. (Stef.)

Una menzogna tedesca sugli irredenti liberati dalla Russia

ROMA, 22. — Una corrispondenza tedesca proveniente da Neuen, nell'informare che sono arrivati in Italia altri 1660 prigionieri austriaci di lingua italiana, provenienti dalla Russia, aggiunge quanto segue:

« Essi sono stati inviati in Italia per la via di Francia e saranno costretti a combattere nelle file dell'esercito italiano, contro il loro territorio natio ».

L'affermazione che questi italiani saranno costretti a combattere nelle file del nostro esercito, è assolutamente falsa e tendenziosa. (Stefani)

Il cambio

ROMA, 22. — Il cambio per domani è di 125.96.

LONDRA, 21. — Cambio su Italia 32.25; chèque 31.80. — Cambio su Parigi 28.17 1/2; chèque 27.79.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Dopo lunga malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, oggi alle ore 19, nella sua villa in Pasian Schiavonesco, munito dei conforti religiosi, esalava l'estremo respiro il

Cav. LUIGI ZAMPARO

fu Antonio

Coll'animo angosciato ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le cognate, i nipoti avvertendo che i funerali avranno luogo provvisoriamente in Pasian Schiavonesco giovedì 23 corr., alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di non inviare fiori nè torci per espresso desiderio dell'estinto e di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pasian Schiavonesco, 22 novembre 1916.

Croce Rossa italiana

XV.o Elenco dei Soci perpetui, dei Soci temporanei e delle varie offerte pervenute al locale Comitato della Croce Rossa Italiana.

SOCI PERPETUI: — Angeli Gio. Batta — Co. Antonio Freschi di Cuccanea (inscritto a cura della consorte co. Carlotta Freschi di Cuccanea Foligno) — Pompeo Micoli, (inscritto a cura degli zii Francesco a Giuseppe Micoli) — Pietro Petrozzi (inscritto a cura della famiglia e vedova Petrozzi) — Marchesa Rositani Flores — Ing. Osvaldo Mazzolini (inscritto a cura della consorte Margherita Dormisch Mazzolini) — Conte Bruno di Prampero (inscritto a cura del Signor Gino Giacomelli) — Nob. Luigi Michieli Zignoni — I Capi ed Insegnanti delle Scuole secondarie di Udine (5.a inscrizione) — Lucrezia Magrini (inscritta a cura del signor D.r Cav. Arturo Magrini) — Contessa Teresa Cartolari Michieli Zignoni — Cap. Rag. Giuseppe Sormani (inscritto a cura dei signori Giuseppe ed Italia Bianchi di Mortegliano) — Sottotenente Aldo Santi (inscritto a cura di diversi amici del Padre).

Totale Soci perpetui N. 14 con azioni N. 18.

SOCI TEMPORANEI: — Tessitori Elena — Tessitori Pia — Spizzamiglio Giovanni — Pagani Anna — Virotta Cav. Cristoforo — Paris Giovanni — Bruno Moretti Natalia — Moretti Ada — Moretti Annita — Moretti Antonio — Malandrini Quirino — Bergagna Letizia — Basso Firmina — De Pace Fausta vedova Cuccaneaz — Varvaro Fulvia — Gilli Henriette — Santovito Cesare (inscritto a cura del padre) — Rieppi Bianca — Venier Maria — Venier Teresa — Scarpa Emilia — Piani Maria — Del Pup Domenico.

Totale Soci temporanei N. 23 con azioni N. 23.

Seguono le oblazioni varie.

Totale oblazioni L. 4429.95 — Somma precedente L. 20620.49 — Totale generale L. 25050.44.

Beneficenza

Pro erigendo asilo per orfani profughi al Patronato femminile di via Ronchi pervennero le seguenti offerte:

Dalla famiglia co. Asquini L. 50 — Dalla Contessa Linda Petreio L. 10 — Dal Signor Guseppe Chiesa L. 20.

Alla Delegazione Assistenza Profughi e Rimpatriati:

Dalla nob. famiglia Asquini, diversi capi d'indumenti. dalla Signora Emilia ved. Trani, 12 capi vestiti e biancheria; dalla Signorina Rita Gambierasi, a nome della Società « La formica » 82 capi vestiario.

Nel mentre queste istituzioni ringraziano i generosi oblatori si rivolgono alla cittadinanza udinese, la quale sempre si dimostrò larga di ospitalità ed aiuti a tanti profughi, di voler continuare nell'opera benefica oggi più specialmente, dato l'avanzarsi della cruda stagione, la quale mette tante povere famiglie e tanti orfanelli nelle più penose circostanze.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 18.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20, (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 6.55 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 — 16.29

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 6.55 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.2[illegible] — 20.8.

A Cervignano: 7.35 — 17.4[illegible] — 20.28.

Da Cervignano: 6.44 — 16.4[illegible] — 19.24

— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.5[illegible].

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.[illegible] — 15.40.

— A Cervignano: 9.58 — 13.[illegible] — 15.58.

— Da Cervignano: 7.12 — 12.[illegible] — 17.10

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.[illegible] — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.1[illegible] — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 2.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.[illegible] — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) e trova il Piroscafo da e per Grado